



SEF VIRTUS
Ente Morale
Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871

VIRTUS

team

www.sefvirtus.it

Anno XXXII - N. 1
Gennaio 2021

150

AVRA' UN FUTURO
CHI NON HA
PAURA DEL FUTURO

www.sefvirtus.it



19
20
21
23
13
16
18
23
24
28
29
31
33

150 anni: ci siamo!

Nessuno avrebbe mai pensato, solo un anno fa, in quale contesto storico ci saremmo trovati oggi a festeggiare i **150 anni della SEF Virtus** e che questo straordinario traguardo avrebbe coinciso con un momento così difficile anche per il normale svolgimento della pratica sportiva.

La privazione nello svolgimento di tante attività ha reso ancora più importante il valore dello sport. Gli sportivi, più di altri, hanno patito dell'impossibilità di praticare sport, dai bambini agli adulti, e questo aspetto ha rafforzato ancora di più la consapevolezza del valore che lo sport ricopre.

La sospensione delle attività sportive di base ha interrotto percorsi di apprendimento e formazione oltre a limitare l'aggregazione tra i giovani. Ora più che mai c'è bisogno di un ritorno allo spirito originale virtussino, c'è bisogno di recuperare il concetto di attaccamento alla maglia.

Fondata nel 1871 come Società ginnica e diventata nel corso dei secoli una gloriosa polisportiva, la SEF Virtus ha abbracciato le più svariate discipline, formando nuovi giovani e lanciando campioni di livello olimpico. I risultati ed i successi ottenuti hanno accresciuto quel legame con la Sua città, Bologna, diventando un simbolo per i bolognesi, ma anche un punto di riferimento importante per lo sport italiano. I virtussini rimangono fedeli alla «V» nera e continuano a sostenerne i colori. Pochi sodalizi sportivi possono vantare un simile attaccamento.

Oggi, a 150 anni di distanza, ci si accorge che Emilio Baumann dimostrò una lungimiranza straordinaria nel pensare alla creazione di una Società per la crescita fisico-morale dei giovani. La sua modernità e creatività la si apprezza ancora di più pensando che fu uno dei primi sostenitori dello sport al femminile. Infatti, di lì a pochi decenni fu proprio una donna, Trebisonda Valla, detta Ondina, nata e cresciuta tra le fila della Virtus Atletica, a vincere la medaglia d'oro negli 80 metri ostacoli alle Olimpiadi di Berlino del 1936. Ostacoli, che la stessa SEF Virtus si è trovata davanti in questi 150 anni, ma che è sempre riuscita a superare con successo.

Il Consiglio della SEF ha voluto festeggiare questo anniversario, raccontando la storia di questi 150 anni con la pubblicazione del **Mito della V Nera 150**, che riprende la tradizione ed il racconto che venne fatto nei precedenti libri.

Al gruppo di autori, **Marcello Maccaferri, Alberto Bortolotti, Nicola Raule, Marco Tarozzi e Giuliano Musi**, che si sono fatti carico di raccogliere il materiale e di scrivere di questi 150 anni di storia Virtus, va il mio senso di gratitudine e stima. Il Mito della V Nera 150 sarà uno stimolo a guardare avanti e trarre dalle proprie radici la forza e l'impegno per continuare a crescere e portare avanti la storia della Nostra Società.

La SEF Virtus, nel corso del 2021, iniziando dalla celebrazione del compleanno del 17 gennaio, sta organizzando diverse iniziative, non solo nell'ambito dello sport.

L'auspicio è di poter partecipare in presenza ai prossimi momenti di sport, di celebrazione e di festa che riempiranno questo 2021, che il destino ha voluto coincidesse non solo con i 150 anni della SEF Virtus, ma anche con l'anno Olimpico.

Cesare Mattei

Presidente SEF Virtus

Notiziario Annuale
Della S.E.F. VIRTUS
Ente Morale
fondata a Bologna il
17/01/1871

Sede in via Valeriani, 21
Bologna
Fax 051.436.611
Anno XXXII - N.1
Gennaio 2021

Direttore Responsabile:
Alberto Bortolotti

Stampa:
Tipografia Negri - Bologna

Progetto Grafico:
Francesco Fontanelli



**AVRA' UN FUTURO
CHI NON HA
PAURA DEL FUTURO**



IL MITO DELLA V NERA 150

150 anni di storia... in pillole
di Marcello Maccaferri

VIRTUS 150: Un marchio, dieci idee per celebrarlo

Quando la Virtus diventa un premio
di Luca Corsolini

Privi di eroi, pieni di paure
di Alberto Bortolotti

ATLETICA

Virtus Atletica: lockdown e successi, verso i 150 anni di storia
di Matteo Marchesi

GINNASTICA

Virtus Ginnastica: le difficoltà non ci fermano
di Simonetta Bortolotti

BASKET

Virtus Pallacanestro: obiettivo Eurolega
di Giuseppe Sermasi

S.G. Fortitudo: in ricordo del presidente Andrea Vicino
di Marco Calamai

SCHERMA

Virtus Scherma: in prima linea, Covid permettendo
di Marcello Maccaferri

CALCIO

Calcio? Quant'è difficile parlarne
di Antonio Pallone

TENNIS

Virtus Tennis: Panatta e Pietrangeli, 50 anni dopo
di Laura Tommasini

BASEBALL

Virtus Baseball: 2020, Annus Horribilis
di Danilo Minarini

PALLAVOLO

SEF Virtus e Pallavolo Bologna: uniti per crescere
di Elisabetta Velabri

Credits Fotografici:
Gianni SCHICCHI

Consiglio Direttivo SEF VIRTUS

Presidente
Cesare MATTEI

Presidente Onorario
Angelo FORNI

Vice Presidenti
Pier Luca FANTONI
Giuseppe SERMASI

Tesoriere
Luciano GARULLI

Segretario
Federica ROSSI

Consiglieri
ALDO MARIA BERRETTA
ALBERTO BORTOLOTTI
SIMONETTA BORTOLOTTI
STEFANO CUCCOLI
DAVIDE GRILLI
MASSIMO MACCAFERRI
ANTONIO PALLONE
NICOLA RAULE
MARCELLO SCISCILO
ALBERTO VENTURI
GIAMPAOLO ZAMBELLINI

Spedizione in abbonamento postale
Autorizzazione Trib. Bologna n.3028/62

VIRTUS 150: parte dalla storia la rincorsa verso il futuro

di Luca Corsolini

Passato, presente e futuro sono i tempi della vita. Anche di una società sportiva. Anche della **SEF Virtus**, che arriva a compiere **150 anni** in questo 2021 così triste, severo in modi imprevedibili. Addirittura feroce con lo sport, trattato come non fosse un settore in salute - appunto da 150 anni - capace di essere, per tanti, se non occasione di vittoria certo momento di rivincita.

Il **passato** della SEF Virtus comincia nel 1871, e ancora continua da quel martedì 17 gennaio, alla faccia della superstizione. **Emilio Baumann**, arrivato a Bologna perché chiamato dal Comune per essere maestro, aveva interpretato in maniera allargata il suo incarico: non insegnava solo a scuola, indicava la strada a tutta una comunità. C'è un commento che nei nostri tempi di ricerche facili tutti possiamo trovare su Google. La maestra Pedani dice di lui, in *Amore e ginnastica*, il romanzo di De Amicis: «Era benemerito del paese, era il fondatore d'una nuova ginnastica che avrebbe dato immensi frutti, un grande ingegno, un gran dotto, un creatore di caratteri. Il Baumann, datigli i mezzi, avrebbe rifatto una nazione».

Facile dire oggi, anche in questi tempi di allenamenti e partite negate, persino di Olimpiadi rinviate, che lo sport è un albero con tanti frutti, per chi sa e vuole raccogliergli, ma per dirlo 150 anni fa bisognava



essere un gigante, bisognava essere saliti su un monte per capire, addirittura 25 anni prima della nascita dei Giochi, che tutto questo un giorno sarebbe stato possibile e nostro: il mondo sportivo che abbiamo conosciuto fino al Covid e che torneremo presto a frequentare.

Emilio Baumann è il gigante buono che ha illuminato il nostro passato, e che ancora ispira il presente, non a caccia di un risultato ma impegnandoci a realizzare un modo di essere: sportivi e virtussini.

Così arriviamo al 2021, alla necessità e al piacere di scegliere un **marchio** che sia sintesi di una storia unica ma

anche indirizzo per altri decenni all'altezza di questa intuizione: passato, presente e futuro. La "V", rigorosamente nera, sempre abbinata alle quattro F di Forte, Franco, Fermo e Fiero, codice che nemmeno i social possono aggiornare tanto è preciso nella sua definizione



di chi sia e come debba essere un atleta, o anche un'atleta, a dire che dopo Baumann un'altra figura unica e iconica è quella di Ondina Valla, la prima azzurra a vincere un oro ai Giochi, capace lei, come



la Virtus, di aprire le porte dello sport per quelle che l'hanno poi seguita.

Il **presente**, il logo, è quel 150 che abbraccia la storia come una pista di atletica, colorato di quell'oro che è il colore dell'eccellenza sportiva, e della unicità della Virtus, una delle società sportive più antiche d'Italia e d'Europa. Tornerà il tempo dei derby, nel basket, la rivalità con altri sarà sempre un respiro della città e dello sport, ma il **primato storico della Virtus** è un dato di fatto: "Questo deve essere riconosciuto da tutti - disse il Cavalier Giuseppe Monti in una orazione per il quarantennale della società e il giubileo di Emilio Baumann, nel 1911- "La Virtus



fu la prima società bolognese che mise in onore le discipline fisiche, e tutte le altre associazioni che in questa città sorsero poi per svariate esigenze e per necessità nuove, debbono lealmente ricordare che direttamente o indirettamente fu dalla nostra Virtus che ebbero la loro prima origine, fu nella nostra Virtus che esse ebbero sempre un degno esempio da imitare".

Il presente è come il passato, è Bologna. E il **futuro**? Il futuro è sotto i portici e fuori, siamo noi e sono gli altri. Insieme.

Passato, presente e futuro sono i tempi della vita e della vita di una società sportiva che oggi è famiglia di tanti e non solo sotto le Due Torri. Il passato è la visione di Baumann che ci impegna ancora oggi. Il presente è Bologna, e questo mondo sospeso che lo sport e la Virtus sapranno riaccendere.

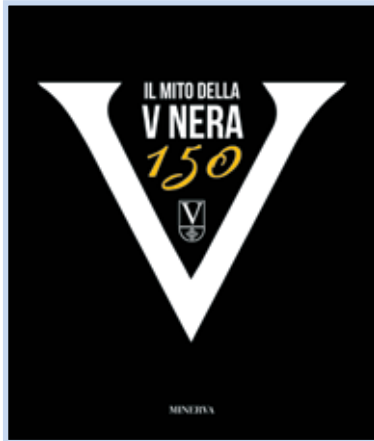
Il domani è nell'incoraggiamento e nella fiducia del Cardinale Zuppi che saremo degni di tanta e tale eredità: *Avrà un futuro chi non ha paura del futuro.*

Neanche nonno Emilio avrebbe potuto sperare in un manifesto migliore.



**AVRA' UN FUTURO
CHI NON HA
PAURA DEL FUTURO**

IL MITO DELLA V NERA 150



madre bianconera, prima società sportiva bolognese e tra le più antiche d'Europa.

Un racconto dettagliato dei momenti indimenticabili, e anche quelli più difficili, delle varie sezioni sportive che hanno costituito nel tempo l'ossatura del Sodalizio. Una narrazione che è arricchita dalle storie personali di campioni mai dimenticati e di altri che la polvere del tempo ha nascosto al ricordo, che oggi si riaffacciano al presente



per ispirare le nuove generazioni.

Perché questo, fin dalla fondazione, è stato il primo obiettivo della SEF Virtus: parlare ai giovani, indicare loro una strada fatta di valori forti e nobili.

Il volume è stato presentato ufficialmente il 2 dicembre 2020 presso il Teatro Romano di Bologna



Un secolo e mezzo di storia.

Sono poche le società sportive che possono vantare una "anzianità di servizio" così ricca e gloriosa.

Mettere in fila le storie, i ricordi, il diario di bordo della **SEF Virtus** significa raccontare la vita di una comunità, di una città, della società nella quale è nata e si è sviluppata nel tempo.

Una storia d'Italia, e un pezzo di storia dell'Italia.

Il **Mito della V Nera 150** è il libro celebrativo curato da **Alberto Bortolotti, Marcello Maccaferri, Giuliano Musi, Nicola Raule e Marco Tarozzi** che intende ripercorrere i momenti salienti della lunga e gloriosa storia della Casa





150 anni di storia... in pillole

di *Marcello Maccaferri*

NASCITA E CONSOLIDAMENTO (1871 – 1900)

- La SEF Virtus nasce con il nome di “Società Sezionale di Ginnastica in Bologna” il **17 gennaio 1871**. Promotore dell’iniziativa è il medico e ginnasiarca **Emilio Baumann**, che insieme ad una manciata di altri soci danno vita alla prima società sportiva di Bologna, una delle primissime apparse in Italia ed Europa.
- Il neonato Sodalizio adotta come primo distintivo sociale lo stemma con le **quattro “Effe”**, simbolo che unisce le iniziali delle virtù del buon ginnasta (Forte, Franco, Fermo, Fiero).
- L'ex **Chiesa di Santa Lucia** è la prima sede stabile della Società, in cui viene allestita una grande palestra ad uso degli atleti. La pratica della **ginnastica** (nel significato più ampio del termine) è il fulcro dell’attività sociale, presto affiancata da altre discipline come la **scherma** e il **tiro a segno**.
- Nel 1889 appare per la prima volta la parola “**Virtus**” nella denominazione sociale, che cambia in Società Ginnastica Educativa Virtus.
- I primi anni sono di **crescita e consolidamento**. La popolarità della Virtus aumenta in ambito bolognese e non solo, con le prime partecipazioni a Congressi ed eventi sportivi di carattere nazionale.
- Con l’emergere dei primi atleti di valore arrivano anche i **primi titoli italiani**, mentre la Società si apre al nuoto, alla lotta e al ciclismo, creando sezioni apposite.

I PRIMI CAMPIONI (1900 – 1920)

- Una Virtus ben strutturata prepara la sua ascesa ai vertici dello sport nazionale.
- Emergono i primi **ginnasti polivalenti**. Alcuni di essi si specializzano nelle discipline specifiche dell’atletica leggera vincendo importanti riconoscimenti. Ne consegue la nascita di una sezione apposita che tanto regalerà alla causa societaria.
- Nel 1908 a Londra la Virtus partecipa alla sua **prima Olimpiade**, vincendo la prima medaglia assoluta: l’argento a squadre dello sciatore **Alessandro Pirzio Biroli**.
- La sezione Scherma chiude i battenti nel 1908. Il **Calcio** fa la sua comparsa nel 1910.
- Gli anni che precedono la Grande Guerra sono ricchi di trionfi nazionali per la Virtus. In particolare, si

apre un periodo d’oro per alcuni specialisti dell’atletica leggera (Bottura, Tugnoli, Giongo, Salvi, Zaccagna) che fanno incetta di titoli e primati nazionali.

- Nuove medaglie olimpiche: le conquistano i ginnasti **Adolfo Tunesi** (oro a squadre e bronzo individuale a Stoccolma 1912) e **Giuseppe Domenichelli** (oro a squadre ad Anversa 1920)
- **Renato Gardini** è il “re” della lotta greco-romana virtussina

L'EPOCA D'ORO DI BURIANI (1920 – 1945)

- Con l’avvento di **Alberto Buriani** alla presidenza, la Virtus attraversa il periodo più fulgido della sua storia sportiva. Un’epoca d’oro, ricca di successi, soprattutto in ambito atletico, che portano la Società ad avere una forte leadership a livello nazionale.
- Nel 1921 Buriani fa costruire il **Campo di Ravone**, primo impianto sportivo a Bologna e nuova “casa” virtussina.
- La Società cambia denominazione in **Virtus - Gruppo Sportivo Bolognese**.
- L’atletica leggera è al top: campionissimi come **Adolfo Contoli** e **Giuseppe Palmieri** sono gli alfiere di una squadra bianconera vincente in ogni specialità.
- La sezione **Calcio** gioca nella massima serie italiana per quattro stagioni (1920-1924), poi viene sciolta. La **Scherma** torna per una breve parentesi tra il 1922 e il 1928.
- Nel 1925 nasce la sezione **Tennis**, nel 1933 quella di **Pallacanestro**. Due realtà che fin da subito riscuotono grande successo.
- Nel 1935 la Virtus si fonda con l’associazione **Bologna Sportiva**, realtà bolognese in mano al potente Leandro Arpinati: si apre un periodo di grande espansione societaria, in cui la polisportiva di Buriani accoglie tra le sue fila discipline nuove come il **pugilato** e il **rugby**, riportando in auge sezioni storiche come la Lotta (Atletica pesante) e il Nuoto.
- La Virtus domina a livello nazionale con i suoi numerosi campioni. Arrivano nuovi trionfi olimpici: **Ondina Valla** è la prima donna italiana a vincere l’oro olimpico (80 m. ostacoli a Berlino 1936), altre medaglie arrivano da **Gabriele Salviati** (bronzo nella 4x100 a Los Angeles 1932) e da **Tullio Gonnelli** (argento 4x100) e **Giorgio Oberweger** (bronzo nel disco) a Berlino 1936.



- La Virtus ha i suoi “assi” in molte discipline: **Vanni Canepile** diventa il miglior tennista italiano, mentre la squadra di lotta greco-romana domina la scena nazionale.

IL DOPOGUERRA: RICOSTRUZIONE E NUOVI SUCCESSI (1945-1960)

- Il presidente Buriani muore improvvisamente il 20 dicembre 1945. Nell’instabilità dirigenziale che segue emerge un binomio che riporterà in auge la Società negli anni ‘50, quello formato da Aurelio Brini e Agostino Mezzetti.
- Con la fine del secondo conflitto mondiale si chiude il periodo di fusione con la Bologna Sportiva: la Società torna a chiamarsi per sempre **Società Educazione Fisica Virtus**.
- Esplode il “**caso Ravone**”: Renato Dall’Ara, presidente del Bologna FC, “soffia” alla SEF la proprietà del suo impianto sportivo.
- Dopo 70 anni l’ex chiesa di **Santa Lucia** non è più la palestra sociale Virtus: la Società cambia più volte sede.
- Vengono sciolte le sezioni di Nuoto e Atletica pesante. Nel 1953 riapre la **Scherma**. Per cinque anni (1952-1957) la Virtus ha anche un suo **Sci Club**.
- La sezione **Ginnastica** nel 1942 apre un fiorente settore femminile.
- L’Atletica leggera virtussina ha una nuova “stella”: **Giuseppe “Pino” Dordoni**, campione olimpico a Helsinki 1952 nella 50 km di marcia.
- Inizia l’epoca d’oro della **Virtus Tennis**: sotto la presidenza del *Capitano* **Giorgio Neri** approdano al Circolo giocatori che diventano campioni assoluti, come **Giuseppe “Beppe” Merlo**, **Orlando Sirola** e **Nicla Migliori**. Nasce un settore giovanile di grande livello, dove emergono Ferruccio Bonetti e Maria Teresa Riedl.
- La sezione **Pallacanestro** domina la scena italiana, vincendo **6 scudetti** e lanciando molti giocatori in Nazionale. Si apre un duello infinito con l’Olimpia Milano. Per dieci anni le “V Nere” giocano in Sala Borsa, poi dal 1957 trasferiscono il loro campo di casa nel nuovo Palazzo dello Sport di piazza Azzarita.
- Lo sciatore **Giampaolo Calanchini** vince la medaglia di bronzo a squadre alle Olimpiadi di Roma 1960.

LA LUNGA PRESIDENZA ELKAN (1960 – 1980)

- L’onorevole **Giovanni Elkan** è presidente della SEF per un ventennio molto positivo.
- Prosegue il periodo d’oro della **Virtus Tennis**, che una volta salutati i suoi campionissimi si gode una nuova generazione di ottimi tennisti, cresciuti alla scuola dei maestri Bonetti e Spisani.
- La **Virtus Pallacanestro** non riesce ad incidere negli anni ‘60, stretta nella morsa delle squadre lombarde, per tornare piena protagonista con l’arrivo di **Gigi Porelli** alla guida della sezione. Negli anni ‘70 la Virtus risorge, vincendo 3 nuovi scudetti e 1 Coppa Italia, rilanciandosi anche in Europa. Tanti campioni vestono bianconero.
- **Giampaolo Calanchini** vince una seconda medaglia olimpica a Tokyo 1964 (argento a squadre), rimanendo per anni ai vertici della scherma italiana. Alla sua scuola emergono atleti di valore nazionale, che permettono alla Virtus di mantenere una propria leadership in pedana anche negli anni a venire.
- La sezione **Ginnastica**, guidata a lungo da Astorre Fontana, si gode un settore femminile di primo livello, da cui escono negli anni ‘70 le “stelline” Marinella Giorgini e Monica Valentini.
- Cadono molti record societari nell’**Atletica leggera**, che si rialza pienamente negli anni ‘70 dopo un periodo di appannamento.
- Nel 1962 apre ufficialmente la **sezione Pallavolo**: per 12 anni è protagonista assoluta in Serie A, vincendo anche **2 scudetti**.
- Il **pattinaggio a rotelle** entra nel mondo Virtus nel 1975: la nuova sezione ha i suoi alfiere nella danza di coppia.
- La SEF Virtus festeggia in grande stile i **cento anni** di storia nel 1971. Fa anche il pieno di riconoscimenti e premi: in particolare, nel 1967, riceve la **Stella d’Oro** del CONI al merito sportivo. L’8 febbraio 1974 le viene attribuito dal presidente della Repubblica Giovanni Leone lo status di **Ente Morale**.

TRA CERTEZZE E NUOVI ORIZZONTI (1980-2000)

- Il simbolo della scherma bianconera, **Giampaolo Calanchini**, guida la SEF per tutti gli anni ‘80. L’avvocato **Bruno Micolano** prende il suo posto nel de-



cennio successivo.

- Nel **1984** la Virtus, tramite asta giudiziaria, diventa **proprietaria del Campo di Ravone**. Nel 1987 vi trasferisce la propria sede.
- La **Virtus Pallacanestro** nel 1984 vince il 10° scudetto, quello della “stella”, inaugurando un periodo d’oro che porta a grandi **trionfi negli anni ’90** con Alfredo Cazzola al comando: altri 4 scudetti e la prima vittoria in Eurolega, sotto il segno dell’icona **Sasha Danilovic**.
- Dopo anni altalenanti, l’**Atletica** bianconera ritrova smalto grazie alla partnership con lo sponsor Emilsider Meccanica.
- **Patrizia Luconi** è la giovane promessa della ginnastica Virtus negli anni ’80. Emerge la sezione ritmica-sportiva.
- Sui campi della Virtus Tennis crescono futuri campioni del calibro di **Raffaella Reggi** e **Omar Camporese**, punte di diamante di un ottimo settore giovanile.
- Il 1986 è un anno super per la **Scherma** bianconera: protagonisti Giuliano Pianca e Iris Gardini. Nel 1991 la sezione inaugura la **nuova Sala d’armi** presso lo Stadio Dall’Ara.
- La SEF si apre a nuove discipline negli anni ’90: tornano lo **Sci** e il **Calcio**, debuttano **Baseball** e **Football americano**. Lascia invece il pattinaggio a rotelle.
- Nel 1998 la SEF riceve il **Collare d’Oro** per meriti sportivi.

LE SFIDE DELLA MODERNITÀ (2000 – 2020)

- Il **nuovo Millennio** vede un naturale ridimensionamento delle ambizioni societarie, che con alcune delle sezioni storiche attraversa periodi di scarso rendimento agonistico. Nell’ultimo decennio la V Nera torna però a brillare, sospinta da nuove dirigenze determinate.
- L’avvocato **Angelo Forni** è presidente della SEF per tre lunghi mandati (2007-2019).
- Per un decennio la **Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna** è proprietaria dell’intera area Virtus presso il Campo di Ravone. **Nuovi investitori** prendono in mano la gestione del complesso dal 2019.
- Il 14 maggio 2011 la SEF organizza una grande festa di sport in piazza Maggiore per festeggiare i **140 anni** di fondazione.

• La Virtus Pallacanestro di Ettore Messina e della stella Ginobili completa un trionfale **Grande Slam** cestistico nel 2001. Solo due anni dopo la società viene salvata dal fallimento: si apre così il decennio da patron di **Claudio Sabatini**.

• L’alleanza strategica tra **Virtus Atletica** e **CUS Bologna** risolve la sezione bianconera in fase di stallo. Nell’ultimo decennio la Virtus Emilsider guidata da Luigi Cuccoli torna ad alti livelli con una squadra ricca di talento. Nel 2017 partecipa ad una storica Finale Oro del Campionato di Società.

• Esplode il “**caso Sterlino**”: la Virtus Ginnastica è costretta a ridurre drasticamente l’attività. Si risollewa piano piano, grazie alla tenacia della presidentessa Simonetta Bortolotti.

• Una sezione **Scherma** con pochi stimoli viene risollewata nell’ultimo decennio dalla nuova dirigenza guidata da **Giuseppe Sermasi** e **Marcello Scisciolo**. Maestri di livello nazionale e campioni assoluti (Montano, Samele, Kharlan) riportano in auge la storica sezione bianconera. Riemerge un vivaio competitivo, in cui brilla la stella di **Matteo Neri**.

• Il 4 maggio 2016 la Virtus Pallacanestro retrocede per la prima volta nella sua storia. Il ritorno in massima serie è immediato. L’imprenditore **Massimo Zanetti** prende in mano la società e dà vita ad un nuovo ciclo di successo. La Virtus apre le porte anche al **basket femminile**.

• Attraversata una fase difficile ad inizio Millennio, la **Virtus Tennis** ritrova con determinazione l’appeal perduto e il Circolo torna a riempirsi di giovani.

• Dopo una proficua attività giovanile tra le fila dei Warriors di Bologna, nel 2017 la SEF scioglie la sezione di **Football americano**.

• Trascinato per anni dalla passione dei suoi atleti master, Alfonso e Francesca Morselli su tutti, lo **Sci Club** virtussino chiude i battenti nel 2012.

• Nel giugno del 2020 la SEF rifonda la **sezione Pallavolo**, accogliendo l’affiliazione di una nuova realtà del territorio, Pallavolo Bologna.

• Il 17 gennaio 2021 la Società Educazione Fisica Virtus taglia lo storico traguardo dei **150 anni di fondazione**.



VIRTUS 150: Un marchio, dieci idee per celebrarlo



Piero Stabellini



Succede solo a Bologna



Riccardo Buldini



Filippo Baccolini



Grow Up



Fabio Mauri



Leonardo Millarte



Francesco Ramini



Lorenzo Bianconi



Piero Brighetti



VIRTUS 150: I PRIMI EVENTI

Quando la Virtus diventa un premio

di Luca Corsolini



Invece che la classica V nera, tanti colori diversi, pur sempre ricondotti alla matrice storica.

Invece dei cori dei tifosi, un inno, anche questo a colori, perché eseguito da un quartetto d'archi che ha pensato alla musica ma anche a questi tempi social, aggiornando gli strumenti affinché producano insieme suoni e luci.

Invece che atleti e squadre sul podio, un premio che viene dalla Virtus.

Il **programma di Virtus150**, che sarà svelato piano piano, per arrivare a compimento il 30 giugno 2022, si può leggere anche così: in un voluto ribaltamento.

I **colori**, ad esempio: non andranno a modificare la V nera, semmai la aggiorneranno e la adatteranno a tante occasioni diverse, partendo da **San Valentino**, data che raramente si trova nei calendari sportivi, e che invece in quest'anno di feste e di eventi offrirà lo spunto per una

originale dichiarazione d'amore.

Bologna è la città del cinema, anche del cinema: facile andare a



pescare in una miniera così ricca di suggerimenti e trovare il titolo adatto. Il film, l'originale, è di Woody Allen, *Tutti dicono I love you*: nella versione "virtussina" resterà l'idea del sorriso, ma diventerà **Tutti dicono I love Vu**, con la **V che diventerà rossa** non di vergogna ma di passione.

Poi, la **musica**. Perché Bologna è anche la città della musica. Lu-

cio Dalla, da ex giocatore e da grande tifoso, aveva già unito i due mondi, quello delle note e quello dello sport. Nel 2021 il ruolo di succedergli toccherà alle ragazze del **Krystal Kwartet** e al coro dell'Antoniano.

Infine, i **premi**. Ci sono due figure centrali nella storia della Virtus. Ma anche nel presente

dello sport italiano. Sono **Ondina Valla** ed **Emilio Baumann**, indicati in questo ordine, perché in quest'ordine saranno messi in vetrina da Virtus 150.

Ondina Valla è stata la prima atleta italiana a vincere una medaglia d'oro ai Giochi Olimpici. La prima, ovvero quella che ha spalancato le porte a tutte le ragazze che l'hanno seguita e che la seguono. Oltretutto, aumentare la quota di sportive praticanti è uno degli impegni della ricorrenza. Un obiettivo anche sociale in un momento in cui la parità di genere è diventata una battaglia urgente proprio perché mai finita, mai vinta.

Virtus150 ha voluto dare un segnale forte, subito: nel **Comitato**



VIRTUS 150: I PRIMI EVENTI

promotore che serve anche da ufficio suggerimenti: 15 persone che rappresentano eccellenze bolognesi e regionali, di cui le donne sono 7. E proprio loro, con l'arrivo come rinforzo dell'attrice **Eleonora Giovanardi**, che ha appena interpretato Ondina Val-la per Rai Storia, racconteranno quanti e quali ostacoli hanno dovuto superare per realizzarsi.

Ondina superò gli ostacoli della sua corsa d'oro a Berlino sugli 80



Avrà un futuro chi non ha paura del futuro, si può programmare per allora se non una rinascita, una ripartenza per lo sport. La stessa ripartenza che il 6 aprile 1896, venticinque anni dopo la fondazione della Virtus, lanciò i Giochi Olimpici. Ma il giorno più importante in questo mese di tante ricorrenze sarà per il mondo Virtus il **9**, il giorno in cui nel 1843 nacque Emilio Baumann.

Un premio intitolato a lui sarà l'occasione per riscoprire la modernità delle sue idee, la sua visione originale e ancora non realizzata di uno sport importante per la società, anche e non solo per garantire la crescita dei cittadini e la loro salute.

Quel giorno ogni premiato per accettare il riconoscimento dovrà leggere una frase di Baumann e impegnarsi a realizzarla. Per cominciare subito i prossimi 150 anni di una Virtus con tanti colori, capace di cambiare musica e, invece che premiata, premiante.



metri; loro, donne del terzo millennio, passeranno il testimone alle ragazze e alle donne che l'8 marzo saranno premiate nel segno di una **V rosa** ben distante dal giallo delle mimose e semmai più vicina al colore di pagine che contano parecchio nello sport.

E se marzo sarà il mese delle donne, **aprile sarà quello della storia**. Il 4 aprile 1871 la Virtus organizzò il suo primo evento sportivo. Nel 2021 il 4 aprile è Pasqua, e senza essere blasfemi, al contrario interpretando la frase del Cardinale Zuppi che riassume lo spirito di Virtus 150,



Gli orologi speciali dedicati a Baumann e Valla, ideati dall'antica gioielleria Sforza di Bologna

Privi di eroi, pieni di paure

di Alberto Bortolotti



Lo sport al tempo del Covid è, per esempio, riflettere sul fatto che ho visto quest'anno due eventi sportivi dal vivo: Sassuolo-Crotone - in uno stadio sono credo limitatissime le possibilità di contagio se resti all'aperto - e Virtus-Lietkabelis con quattro giocatori lituani positivi ai tamponi. Poi sì, è vero che la tribuna stampa è in piccionaia, che contatti non ce ne sono, ma così è brutto. E quando Virtus Pallacanestro, con una grande operazione, riporta a casa Belinelli, tra striscioni, lazzi e frizzi, lo fa evidentemente perché ritiene di tenere accesa una fiammella di speranza su uno sport vissuto e partecipato di persona, oltre che, come è logico, per evidenti interessi commerciali. Che, se non ci fossero, scomparirebbe anche lo sport di livello.

Quando si dice che il 2020 è stato un anno sfortunato (e per i parametri della vita d'oggi è sicuramente così) penso a cosa poteva dire un italiano nel 1944. Perché forse dal '40 al '43 era ancora legittimo sperare che la guerra finisse, magari pure vinta. Ma nel '44 non si giocavano nemmeno i campionati

e l'Italia era spaccata in due senza nessuna prospettiva se non di accucciarsi in rifugi precari sperando che le bombe non li polverizzasse. La Club House del tennis in Via Galimberti era stata sbriciolata e quindi non è che i virtussini fossero messi molto meglio.

Però c'erano meno aspettative e soprattutto le guerre erano un fatto abituale. Il sogno europeo sarebbe cominciato.

Sinceramente appartengo alla filiera professionale dello sport "con i soldi" e quindi tifo perché Mon-

diali, Olimpiadi, eventi di alto livello non si fermino. Però sono padre, ancorché, ora, in età avanzata, e quindi so cosa vuol dire interrompere lo sport di base. Credo però che sia peggio ammalarsi e quindi non mi accodo a una generazione di virologi laureati su internet che sanno tutto e pontificano su tutto. Costoro mi danno un fastidio ai limiti della insopportabilità. Vorrei un decreto per zittirli. E credo che gli ultimi che possano parlare di sacrifici veri siano i nati tra il '35 e il '40. Gli altri abbiano la decenza di parlare di sport, di donne, di uomini ma non di agitarsi su roba non di loro competenza.

Lo sport è veramente multifacciale. Nel 2020 ci ha sostanzialmente tolto Zanardi ma non ci ha restituito Schumi. Ha inquadrato Djokovic in due modi, fantastico nella solidarietà e misero nell'irridere il virus. Se ne sono andati a vario titolo, e solo per fare qualche esempio, Maradona, Rossi, Stern, Anastasi, Rensenbrink, Bryant.

Qualora avessimo bisogno di eroi, oggi ne siamo certamente un po' più privi.





Virtus Atletica: lockdown e successi, verso i 150 anni di storia

di Matteo Marchesi

Chi direbbe che sono già 150 primavere, quelle passate dalla SEF Virtus a promuovere lo sport e l'integrazione sul territorio bolognese, alfiere di una città in rapida evoluzione, globale e multietnica?

Prontamente chiamata a dare il proprio contributo per celebrare al meglio questo ragguardevole compleanno, unico caso nel panorama sportivo bolognese, la SEF Virtus ha declinato tutte le sue potenzialità al meglio in questi **150 anni**, con le sue molteplici sezioni che, pur con le loro diversità, hanno contribuito ad estendere il mito della "V nera" oltre i confini delle mura domestiche, proiettando in svariate occasioni le Due Torri sullo schermo nazionale. In questa impresa la **SEF Virtus Atletica** è stata protagonista, dapprima come casa base della prima donna campionessa olimpica italiana, a Berlino nel 1936, in seguito sfornando atleti capaci di rimanere negli albi nazionali e dei quali i nomi e i risultati altisonanti ancora le persone si ricordano. In una dimensione più recente, votata allo sport, la SEF Virtus

Atletica ha saputo ritagliarsi uno spazio degno di nota nei circuiti di tartan e sportflex della penisola, anche grazie ad una proficua collaborazione, ormai decennale, con la sezione Atletica del CUS Bologna.

LA RIPRESA DOPO IL LOCKDOWN

Il **2020** è stato però anche un anno in cui la sezione è stata messa a dura prova, scossa da un **lockdown** che ha tarpato le ali ad una squadra, e ad uno sport tutto, che avrebbe potuto superare i risultati ottenuti nella stagione passata. In realtà, in parte, questo fatto è comunque avvenuto, grazie all'abnegazione dei tecnici, delle famiglie degli atleti, e degli atleti stessi, che si sono adoperati come hanno potuto per resistere ad un fermo tanto necessario quanto forzato. Niente ha però potuto la Società per evitare la **chiusura del Campo Scuola Baumann** per buona parte dell'anno, con ingenti perdite sia economiche, sia di tenuta della preparazione. La paura di non riuscire a risollevarsi ha



solo per poche settimane intaccato la determinazione dei ragazzi, orfani di pista e pedana. La parziale riapertura delle attività ha fortunatamente dato nuova linfa alla sezione, e le competizioni della seconda parte del 2020, anche se vuote di pubblico, hanno risollevato gli animi.

L'orizzonte dei velocisti è stato ben dominato da **Diego Aldo Pettorossi**, classe 1997, atleta ormai maturo e di caratura internazionale. Forte anche di un trasferimento negli USA che gli ha permesso di sperimentare nuove tecniche di allenamento e di calcare impianti di atletica degni di questo nome, Diego ha aperto un 2020 Indoor con tempi oltre le aspettative, che lo hanno portato al proprio **record personale** sia nei 60 metri (6"80), sia nei 200 metri (21"09).

In giugno inoltrato, dopo ormai alcune settimane di stop forzato





per i motivi che sappiamo, il 21"25 nei 200 metri di Modena è risultato comunque il miglior tempo di un virtussino nel 2020 sulla distanza. Anche il duplice 10"58 nei 100 metri ha portato Diego ad essere protagonista nella 4x100 portata ai Campionati Italiani As-



soluti di Padova, giunta al 5° posto nazionale sul finire di agosto.

Tra i velocisti, si è assistito ad un bel ritorno di **Marco Gianantoni**, che ha ritrovato un buon assetto di allenamento nonostante gli impegni lavorativi, e che ha riportato l'atleta di Mirco Tonioli su buoni livelli, con i tempi di 21"80 e 10"82 in 200 e 100 metri, anche lui ti-



tolare nella staffetta veloce. Buoni segnali anche da **Alessandro Zucchini** e **Stefano Bignami**, rispettivamente con 11"00 (10"86 ventoso) e 10"95 nei 100 metri dei Campionati Italiani Promesse di Grosseto. Stefano è poi stato bravo a trovare i propri PB nei 60 metri (6"91) pochi giorni prima del lockdown, e nella gara spuria dei 150 metri, con un interessante 16"09 ottenuto a Milano in settembre.

All'allungarsi delle distanze, nel panorama dei 400 metri, non a caso definito "giro della morte", **Alessandro Xilo** ha consolidato il proprio primato a livello societario, non riuscendo ancora ad intaccare il record virtussino di Roberto Piana, ma correndo per ben 8 volte i 400 metri. Di queste ultime prestazioni, Alessandro ne ha corse tre sotto la soglia psicologica dei 49" – 48"31 a Forlì la migliore prestazione sua e della squadra del 2020 – attestandosi come solido titolare della staffetta 4x400. Nelle altre gare di velocità non è stato poi da meno, con 21"94 nei 200 metri e il PB di 10"88 nei 100 metri, che gli hanno permesso di entrare senza proble-

mi anche nella 4x100 titolare.

Tra i quattrocentisti, buone prestazioni di **Davide Colina**, giovane in costante crescita che ha ottenuto il PB di 51"07 e ha partecipato ai Campionati Italiani Juniores di Grosseto.

Tra i mezzofondisti, sempre meglio **Pietro De Santis**, che ha conquistato il proprio PB negli 800 metri con il tempo di 1'56"65, e che è poi rientrato nella staffetta 4x400 ai Campionati Italiani Assoluti di Padova. Pietro era già diventato campione regionale nei Campionati di Cross in inverno. Anche **Wondwosen Bizzocchi** ha confermato i propri buoni risultati con i tempi di 50"59 nei 400 metri (anche lui titolare nella 4x400) e 1'52"61 negli 800 metri.

MARCHETTI "VOLA" SUGLI OSTACOLI

Nessun ostacolo, se non quelli in pista, nel percorso di crescita continua per il virtussino **Giovanni Marchetti**. Avviato ad una parallela esperienza nella Nazionale Italiana di Skeleton, Giovanni ha consolidato, abbassandolo ripetutamente, il proprio **Record societario nei 110 hs**, portandolo





fino a 14"28 nella semifinale dei Campionati Italiani Assoluti di Padova, manifestazione nella quale ha disputato per la prima volta in carriera la finale. Record societario conquistato anche nei **60 hs Indoor**, con il tempo di 8"03. Questo tempo lo ha catapultato direttamente sul podio dei Campionati Italiani Assoluti Indoor di Ancona, al terzo posto.

Fronte lanci, domina la scena **Gabriele Natali**, che nel getto del peso acquisisce una continuità buona, culminata con il proprio PB di 16.05 metri ottenuto ai Campionati Italiani Assoluti di Padova. Anche nel lancio del disco Gabriele sa ormai dire la sua e si impone spesso tra le prime posizioni. Il miglior lancio dell'anno è a 45.56 metri, sempre a Padova. Nel lancio del giavellotto, **Giorgio Davoli** torna sopra quota 50 metri, ottenendo il suo PB di 51.25 metri, mentre **Andrea Ghiselli** conquista un bel 57.04 ai Campionati Invernali di Lanci di Carpi. Ottimo lavoro dell'allenatrice Alessandra Busi.

Tra i saltatori, si distinguono **Niccolò Bellettati**, con un bel PB di 14.66 metri nel salto triplo e altri risultati di livello nel corso di un 2020 spezzettato, e **Daniele Ragazzi**, capace di andare age-

volmente sopra i 7 metri nel salto in lungo e, ai Campionati Italiani Assoluti di Padova, nel triplo.

A livello di **squadra** nelle due giornate dedicate ai Campionati



Regionali per le categorie Juniores, Promesse e Assoluti, le V nere hanno conquistato 3 ori assoluti e 5 di categoria, 6 argenti assoluti e 3 bronzi assoluti allo Stadio Pino Dordoni di Piacenza. La SEF Virtus Atletica Bologna si è poi piazzata ben al **10° posto nella classifica di Coppa Italia**, e al **13° posto in Italia nella Classifica Nazionale di Società**, proiettandosi così ancora una volta tra le prime d'Italia.

La stagione 2020 è andata in archivio con alcune riflessioni che tutti gli appassionati di atletica



leggera possono aver sentito loro. L'atletica leggera ci ha insegnato, oggi ancora più di ieri, ad essere disciplinati. Ci ha permesso, nel suo piccolo, di prenderci cura del nostro corpo e della nostra mente, lavorando insieme ai compagni, mettendo le individualità a servizio di un team, ognuno secondo le proprie capacità. Quando ci sono state delusioni, ci ha mostrato che l'unico modo per superarle è lavorare di più e meglio, fissando l'asticella dei propri obiettivi oltre alla "comfort zone". Ci ha insegnato a non stare davanti alla televisione più del dovuto, e a fare amicizie che rimangono per tutta la vita.

Buon compleanno SEF!





Virtus Ginnastica: le difficoltà non ci fermano

di *Simonetta Bortolotti*

In un 2020 atipico, tra i problemi annosi legati alla nostra palestra principale (per la quale però s'intravedono spiragli di luce...) e una **pandemia** che ci ha costretti all'inattività e a rivedere i piani presenti e futuri, Virtus Ginnastica non ha mai voluto venir meno al suo credo, affrontando tutto a testa alta, nonostante le difficoltà.

POCHE GARE, BUONI RISULTATI

La chiusura forzata delle attività, causa pandemia da Covid-19, ha ridimensionato la nostra partecipazione alle competizioni agonistiche stagionali. Prima dello stop, le ginnaste hanno fatto in tempo a partecipare ad una sola prova regionale del **Campionato Silver**, riuscendo comunque a mettersi in bella mostra.

Il gruppo delle piccole **Allieve** ha ottenuto diversi piazzamenti a podio nella 1° Prova di livello LA3: in particolare, spicca la vittoria di **Nicole Mariella** nella categoria A1, mentre al terzo posto si sono classificate **Tatiana Ryabinina** (A2) ed **Eleonora Demuro** (A3). Quarte **Miriam Lai Crozzoli** (A3) e **Camilla Cassani** (A1).

Sempre tra le Allieve, terzo posto



anche per **Valerie Gajardo** nel livello LC (A4).

Bene si sono comportate anche le nostre Junior, con il terzo gradino del podio conquistato dalla quattordicenne **Sofia Suriano** (J2) nella prova di livello LD e il quinto posto della compagna **Francesca Zacchi** (J1).

Nel campionato Senior (over 15), infine, ottima la prestazione di **Lisa Bernardi** nella prova regionale di livello LD3, con tanto di vittoria nella propria categoria (S1).

Lucia Benassi si è invece classificata al terzo posto (S2).

SQUADRE COMPETITIVE

Le ginnaste virtussine si sono messe in mostra pure nelle **gare a squadre** regionali, anche in questo caso ridotte ad una sola prova a causa del *lockdown* prolungato.

Abbiamo schierato quattro formazioni nella **Serie D LA3**, salendo sul **terzo gradino del podio** con la squadra composta da Lai Crozzoli, Mariella, Paziienza, Ryabinina, Cassani e Demuro.

Con gli altri quartetti sono invece arrivati un sesto (Carrino-Marchesi-Nanni-Paternoster), un nono (Gradoni-Magagnoli-Marucci-Ricchi) ed un undicesimo (Marzocchi-Matranga-Sachetti-Salvo) posto finale in classifica.

Ai piedi del podio, invece, la squadra Junior-Senior partecipante alla **Serie D LD**: per Bernardi, Stricca, Suriano e Zacchi un buon 5° posto finale.

LA RIPRESA

Dopo i mesi difficili del lockdown e un'estate intera passata nell'or-





ganizzazione e nello svolgimento dei nostri tradizionali Camp estivi - con buona presenza di bambini - l'attività ordinaria in palestra è finalmente ripresa lo scorso 14 settembre, dopo un lavoro di messa a norma e di sanificazione dei locali di allenamento.

Sempre molto vasta l'offerta dei nostri **corsi**, per ogni età, che spaziano dalla ginnastica artistica alla danza (classica e contemporanea), dal pilates allo yoga, passando per il Cheerleading e la novità Parkour.



Una ripresa necessaria ma ugualmente non facile, visto il perdurare della situazione d'incertezza legata alla diffusione del virus, che non ci permette di programmare come vorremmo il futuro.

Un futuro che si spera ci possa finalmente riportare, dopo diversi anni, nella nostra "amata" palestra principale dello Sterlino, a seguito della decisione di partecipare al **bando comunale** per ottenerne la completa gestione.

Nell'anno in cui la SEF e la sua sezione primogenita, la Ginnastica, compiono 150 anni, sarebbe veramente il migliore dei regali.



Virtus Pallacanestro: obiettivo Eurolega

di Giuseppe Sermasi



casione del Centenario della fondazione della SEF Virtus.

Da quel nevososo e freddo gennaio del 1871, sono passati ben centocinquanta anni, e la Virtus è ancora viva nelle sue diverse sezioni, continuando una ricca storia di grandi vittorie e di centinaia di atleti che hanno vestito la gloriosa maglia con la V nera stampata sul petto.

UN BREVE SALTO ALLE ORIGINI

La **sezione pallacanestro** nasce circa cinquanta anni dopo: siamo nei primissimi anni 20, viene costruito il Centro Sportivo Ravone,

tutt'ora esistente, al cui interno è presente il campo da pallacanestro voluto da Alberto Buriani. Nel 1924 il cap. Vittorio Costa, già atleta campione d'Italia di staffetta e vittorioso in un torneo di scherma, in giugno porta una squadra universitaria di tutti Virtussini a Firenze, per partecipare ad un torneo di "palla al cesto", in cui risultano vittoriosi, inaugurando un'interminabile epopea di successi. La nascita di una vera sezione basket si fa risalire a qualche anno dopo, il 1927: la avviano alcuni ragazzi della sezione Atletica.

La storia della pallacanestro virtussina si dipana dai primi incon-



"17 Gennaio 1871: neve e freddo da lupi... Una esigua pattuglia di cittadini, non frequentatori di Caffè, ha anch'essa sfidato i rigori per radunarsi in un'aula della Scuola Tecnica a San Domenico. Sono i <<carbonari >> dello Sport Bolognese che, in quella serata invernale, danno il via ad una iniziativa: gettano le basi per l'istituzione di una società sportiva avente per scopo primo: l'educazione fisico-morale della gioventù. È un'aspirazione di pochi!"

Così descriveva la nascita del primo sodalizio bolognese e decimo in Italia, il volume edito da Achille Baratti e Renato Lemmi Gigli, "Il mito della V nera", scritto in oc-



tri degli anni 30: il primo ufficiale la Virtus lo gioca il 19 marzo 1930 nel Campionato Nazionale Emiliano I Divisione, ma in quegli anni si tratta di tornei locali contro formazioni come il G.U.F. (Gruppi Universitari Fascisti), la Bologna Sportiva, il Galvani, la Pro Juventute. Tutt'altro spessore avranno i derby del dopoguerra con Gira, O.A.R.E. (Officina Automezzi Riparazioni Esercito), Moto Morini (la società era la Cestistica Mazzini), Sant'Agostino e, infine, la Fortitudo.

Solo nel 1933/34 la Virtus disputa un campionato a livello nazionale, quello di Prima Divisione (la seconda serie), venendo promossa alla categoria superiore, il massi-

mo livello per l'epoca, iniziando da quel momento uno splendido romanzo che ci porta ai giorni nostri.

2020: LA PANDEMIA FRENA GLI ENTUSIASMI

La stagione 2019/20 era iniziata nel migliore dei modi, la squadra aveva trovato una chimica quasi perfetta. Il bilancio in campionato era di 18 vinte e 2 perse, mentre il cammino in **Eurocup** era sugli stessi livelli: nella prima fase, la Segafredo aveva vinto il proprio girone mentre nella successiva Top-16 si era qualificata come seconda, vincendo l'ultima partita contro i turchi del Darüşşafaka di Istanbul sul campo neutro di Belgrado, a causa delle problematiche legate alla crescente pandemia che

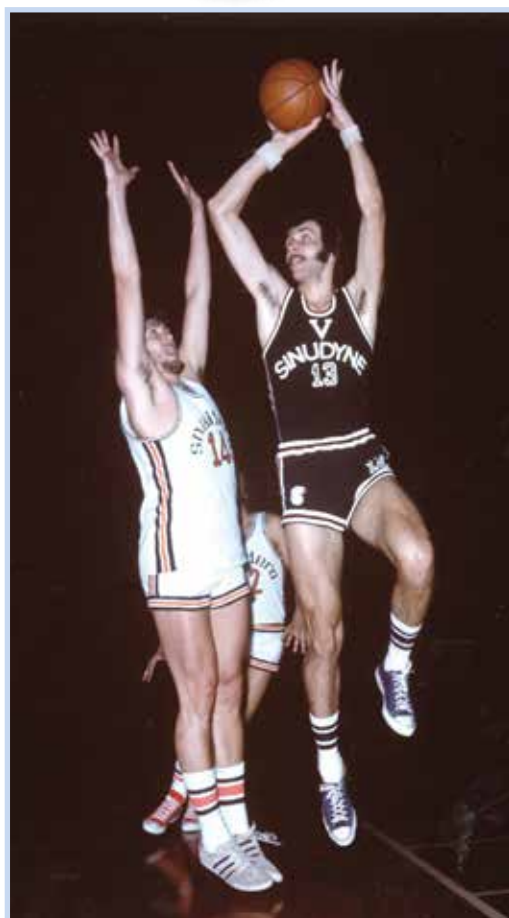


si stava ormai diffondendo in tutto il pianeta.

Purtroppo, il gruppo guidato da coach Aleksandar Djordjevic non ha potuto continuare il percorso iniziale così ben intrapreso, che aveva visto solo due momenti "no": la sconfitta al primo turno nelle Final Eight di **Coppa Italia** contro Venezia (che vincerà la coppa, unico trofeo assegnato nella stagione), e quella nella finale della **Coppa Intercontinentale**, giocata e persa contro la formazione ospitante di Tenerife. Il dramma del **Covid-19** ha obbligato a decisioni drastiche, che hanno cancellato sia il campionato nazionale che le competizioni continentali, rendendo vano lo sforzo compiuto dalla proprietà della Segafredo per portare la Virtus al massimo livello, quell'Eurolega, che è stata individuata dai vertici societari come conditio sine qua non per il futuro della società.

In questa annata così anomala a causa del virus, la famiglia Virtusina ha dovuto anche dare l'ultimo saluto ad alcuni dei suoi "figli", che in passato hanno contribuito a costruire il mito della V nera.





è arrivato **Amar Alibegovic**, ala grande del 1995, di nazionalità italiana, giocatore dotato di grande atletismo e grandi speranze, figlio di quel Teo che fece tanto bene in Fortitudo. Da Treviso, il pivot della Nazionale **Amedeo Tessitori**, classe 1994, giocatore con buoni movimenti e discreta mano anche da fuori, particolare sempre da evidenziare quando si tratta di un lungo. Da Brescia è arrivato l'oggetto del desiderio della proprietà, quell'**Awudu Abass**, ala piccola del 1993 che in terra lombarda ha giocato una ottima stagione da protagonista, anch'egli nel giro della Nazionale. Infine, da Malaga è arrivata la guardia americana

Josh Adams, classe 1993, presentatosi a Bologna dopo aver brillato nel campionato spagnolo.

Ma il grande colpo del 2020 della Segafredo, è indubbiamente il ritorno in bianconero di **Marco Belinelli**, classe 1986, che dopo aver militato nelle giovanili della Virtus ed aver vinto uno scudetto e una Supercoppa Italiana nel 2005 in Fortitudo (trasferitosi a causa della radiazione del 2003), ha giocato 13 anni in NBA, unico italiano, ad oggi, ad aver vinto un anello con i San Antonio Spurs di Parker, Duncan e Ginobili, ed una gara del tiro da tre punti all'All Star Game dello stesso anno, il 2014. Specia-

Ricordiamo così **Santo Rossi**, che fu buon giocatore negli anni 60; **Giovanni Dondi Dall'Orologio**, figlio del grande Galeazzo, vincitore di due scudetti con la Virtus ('45-'46 e '46-'47) e Presidente dal 1961 al 1966, e infine ricordiamo **Luigi Serafini**, per tutti "Gigi", scomparso il 23 agosto scorso, che è stato in Virtus dal 1968 al 1977, vincendo una Coppa Italia e uno scudetto.

NUOVA STAGIONE, NUOVI INNESTI. TORNA LA STELLA BELINELLI

Durante gli scorsi mesi estivi, all'interno del gruppo squadra vi sono stati alcuni nuovi inserimenti di giocatori, mentre altri, come normale che sia, hanno salutato la maglia bianconera per approdare in altri lidi. Dalla Virtus Roma





lista nel tiro dalla lunga distanza, guardia che in Italia ed in Europa può giocare anche da ala piccola, va a completare un *roster* che col suo arrivo lancia un chiaro messaggio di quali siano gli obiettivi di questa società.

Nel settore giovanile, dopo una lunga militanza ricoprendo vari ruoli (oltre a quello di assistente alla prima squadra e di capo allenatore nell'anno della prima risalita in serie A), si è registrato l'addio di Gior-

dano Consolini. Al suo posto, per mantenere alta la tradizione della Virtus nella formazione e crescita dei giovani, portando importanti innovazioni nella sua gestione, è arrivato un altro nome di grande prestigio, quell'**Alessandro Abbio** che con la maglia bianconera ha vinto 3 scudetti, 4 coppe Italia, 2 Eurolega ed 1 Supercoppa Italiana.

Pur non vincendo alcuna competizione nazionale a livello giovanile nel 2020, è sempre bene ricordare



che la Virtus ha comunque mantenuto il primo posto nel ranking.

SEMPRE IN PRIMA LINEA: OBIETTIVO VINCERE

La stagione 2020/2021 è iniziata dopo diversi mesi di stop assoluto: gli atleti hanno dovuto fare i conti con una preparazione precampionato del tutto diversa dal solito, in cui sono mancate le amichevoli, importanti per fare esperimenti e provare assetti nei vari quintetti, ma soprattutto per permettere ai nuovi arrivi di prendere confidenza con i compagni ed il gioco richiesto dal coach.

In settembre si è iniziato subito a fare sul serio nella **Supercoppa** ita-



VIRTUS TEAM



liana, che a differenza delle scorse stagioni si è giocata con una prima fase a 4 gironi (presenti tutte le società di Serie A) le cui squadre vincenti si sono poi affrontate in una Final Four, organizzata nella nuovissima "casa" bianconera, la **Segafredo Arena**, situata all'interno del quartiere fieristico di Bologna (impianto in grado di ospitare sino a 9700 spettatori).

La Virtus Segafredo ha concluso



vittoriosamente il proprio girone, vincendo cinque partite su sei. In semifinale ha quindi battuto la Dinamo Sassari, guadagnandosi la **finalissima contro l'Olimpia Milano** - lo scorso 20 settembre - che ha visto prevalere la squadra guidata da Ettore Messina per 75 a 68. La Virtus di coach Djordjevic ha comunque meritato l'onore delle armi con una prova gagliarda di tutto il gruppo, impegnato a scontrarsi con una squadra costruita per affrontare il palcoscenico dell'Eurolega.

Una settimana dopo, nonostante la ripresa dei contagi, e i palazzetti semi vuoti, il **campionato** ha preso regolarmente il via. La prima parte del percorso dei virtussini è stata macchiata da qualche scon-

fitta casalinga inattesa, seppur bilanciate da un ottimo apporto di punti presi in trasferta. Tra cui quelli vinti nel derby contro la Fortitudo.

In **Eurocup** il cammino è stato altrettanto positivo, con la qualificazione alla fase successiva in tasca già a fine novembre.

Se questa annata riuscirà a giungere al termine, la Virtus Segafredo potrà sicuramente proporsi come una delle maggiori indiziate al massimo risultato finale. Ed il raggiungimento di un obiettivo, in questa stagione del centocinquantesimo anniversario della fondazione della Casa madre, sarebbe l'omaggio più gradito per tutto il mondo della mitica V nera.

BASKET
www.virtus.it



S.G. Fortitudo: in ricordo del presidente Andrea Vicino

di Marco Calamai

È sempre un compito doloroso quello di ricordare un amico scomparso, ma diventa ancora più pesante e faticoso affrontare il ricordo di una persona tanto vitale e piena di energia come Andrea. Non riesco a parlare di lui al passato, la sua figura scattante negli uffici della S.G. mi balza davanti agli occhi, così come risuona nelle mie orecchie il suono della sua voce. La battuta pronta e lo sguardo che nello stesso tempo ti studiava e ti accoglieva sono impressi nella mia mente e per lungo tempo ci rimarranno.

La sua figura ha caratterizzato almeno trenta anni della storia recente della S.G. Fortitudo. Andrea Vicino c'è sempre stato nella nostra Società, prima come consigliere, poi come vice presidente e braccio destro del presidente Giancarlo Tesini. Andrea era responsabile della sezione basket, ma era un vero factotum, presente dovunque ci fosse bisogno. Severo ma disponibile, spigoloso, a volte, ma anche generoso e comprensivo. Posso dire, per il rapporto che ho avuto con lui, e anche per le nostre vivaci discussioni, che Andrea era un "duro tenero", un burbero con il cuore grande. Ha sempre avuto amore e disponibilità per tutti gli iscritti e i frequentatori della Fortitudo, ma un posto speciale lo riservava ai ragazzi della sezione pallacanestro, che lui dirigeva, quelli che



amava chiamare "i miei ragazzi" e guai a chi glieli toccava.

Dopo che il nostro gruppo Over Limits è approdato in S.G., quasi venti anni fa, Andrea si è affezionato molto anche ai miei giocatori "speciali", che trattava con rispetto e malcelata dolcezza. Devo dire che Andrea ha sempre avuto una particolare attenzione verso il mondo di chi ha bisogno, alla realtà delle persone meno fortunate e per loro c'era davvero sempre. I suoi due grandi amori, unici e indiscutibili, sono stati la famiglia e la Fortitudo, due vere ragioni di vita, e a questi suoi amori ha dedicato tutta la sua esistenza.

In Fortitudo, Andrea era presente dalle 9 della mattina alle 19 della sera, con la pausa pranzo rigorosamente in famiglia. La sua figura era insostituibile e per noi consiglieri e

dirigenti della S.G. è davvero impegnativo oggi anche solo pensare di ricoprire i mille ruoli che lui riusciva a svolgere. Sappiamo di doverlo fare e ci riusciremo, per il bene della Fortitudo e per rispetto all'impegno che Andrea ha posto nel guidare la nostra Società.

Sono sicuro che il suo spirito e la sua energia continueranno a volteggiare tra gli uffici e la palestra della S.G. e che Andrea riuscirà anche dal cielo a ispirare e indirizzare le nostre azioni, pronto, se dovessimo perderci in lungaggini o discussioni prolungate, a richiamarci all'ordine, come gli capitava di fare in Consiglio direttivo, con il suo motto proverbiale: "bona le".

Marco Calamai
vice presidente S.G. Fortitudo
responsabile sezione Over Limits



Virtus Scherma: in prima linea, Covid permettendo

di *Marcello Maccaferri*



che si giocano chance olimpiche di prepararsi ancora meglio quotidianamente nelle attrezzate palestre di via dello Sport.

Dopotutto, la Virtus di "carte" olimpiche oggi ne ha diverse, avendo formato nell'ultimo anno una squadra di sciabolatori di primissima fascia, richiamando sotto le Due Torri alcuni tra giovani più promettenti del panorama schermistico italiano.

Questo anche grazie all'approdo nel già valido staff tecnico bianconero di **Tommaso Dentico**, esperto maestro nazionale, che ha portato con sé in Virtus alcuni dei suoi atleti migliori: **Alberto Arpino**, **Riccardo Nuccio**, **Luca Fiochetto** oltre a **Leonardo Dreossi** ed **Alberto Nigri**, che sul finire della scorsa stagione erano già approdati a Bologna per seguire il Maestro Terenzio.

I nuovi arrivati si sono così uniti agli altri top player virtussini - **Luigi Samele**, **Matteo Neri**, **Francesco Bonsanto**, **Francesco D'Armiento** ed **Olga Kharlan** -



per formare un fortissimo **gruppo d'Elite** della sciabola Virtus: tutti ragazzi già plurivincitori in ambito nazionale che concorrono per il sogno olimpico.



Le energie e le risorse messe sul tavolo dalla dirigenza per far crescere professionalmente la sezione sono state molte negli ultimi anni. **L'obiettivo olimpico** - Tokyo nell'immediato, Parigi tra quattro anni - rimane il grande punto di arrivo di una strategia di crescita continua che sta dando molti frutti.

Lo slittamento all'estate 2021 (si spera...) dei Giochi asiatici in un certo senso aiuta questo processo di crescita, allungando i tempi e permettendo agli atleti Virtus



SCHERMA
www.virtusscherma.it



TOKYO SEMPRE NEL MIRINO

La chiusura forzata delle competizioni nazionali ed internazionali nel corso del 2020 ha tarpato le ali a chi aveva già fatto le valigie per Tokyo, in primis **Gigi Samele** ed **Olga Kharlan**, le punte di diamante della sciabola Virtus.

I due assi allenati da **Andrea Terenzio** ancora una volta si erano comportati molto bene nella prima parte di stagione di **Coppa del Mondo**: Samele sempre tra i primi otto classificati a livello individuale (2° posto a Il Cairo) e già sicuro di un posto nel quartetto azzurro qualificato per Tokyo; la “regina” **Kharlan** al solito protagonista as-

soluta a livello mondiale, con due podi su tre gare disputate (vittoria a Salt Lake City) e il chiaro intento di andare in Giappone per riempire l'unica casella rimasta ancora vuota del suo invidiabile palmares, l'oro olimpico individuale.

Presenza fissa in Coppa del Mondo anche per il neo arrivato **Riccardo Nuccio** e per **Matteo Neri**, chiamato a confermare le sue grandi potenzialità tra i “big” della scherma mondiale dopo aver vinto tutto a livello giovanile. Per lui, tra i giovani atleti sotto osservazione in chiave olimpica, lo slittamento dei Giochi in fin dei conti non è stato un danno, perché gli permette di avere più tempo, e quindi



VIRTUS TEAM



SCHERMA
www.virtusscherma.it



‘veterani’ **Stefano Spadari, Federica Scisciolo e Maria Ludovica Isani** - mentre i più piccoli della categoria Under 14 hanno portato a termine soltanto due prove interregionali e i Campionati Italiani a squadre.

Il vivaio bianconero si dimostra sempre ricco di potenzialità, soprattutto tra le nuove leve, che ben hanno figurato quando chiamate in causa. Al solito positivo la folla squadra di sciabola Allievi (tra i migliori **Giada Likaj, Filippo Gironi** e i fratelli **Tomassetti**, Nicola ed Alessandro) e molto bene quella formata dai più piccoli, in particolare **Nicolò Leoni, Pierfrancesco Cicerchia e Nicolò Sghinolfi**.

Anche nella **spada** - disciplina che



ha visto un rafforzamento dello staff tecnico, con l'affiancamento dell'esperto Maestro **Stefano Belomi** al confermato Yegor Putyatin - si lavora principalmente per sviluppare un vivaio di prospettiva.

Nelle poche gare disputate nel

occasioni, per giocare fino in fondo le chance di inseguire il sogno.

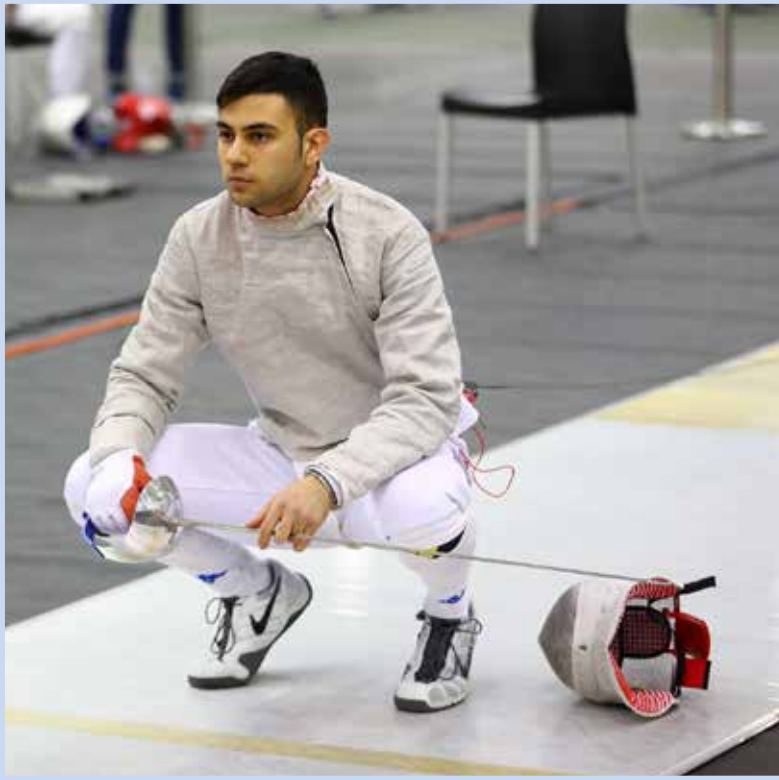
Prima dello stop forzato, il talento virtussino aveva comunque già trovato il modo di mettersi in mostra vincendo il **titolo italiano Under 23** (proprio contro il suo nuovo compagno di sala **Leonardo Dreossi**), ovvero il suo sesto tricolore individuale a soli 20 anni.

Purtroppo la Federazione è stata costretta ad annullare tutte le competizioni più importanti attese tra la primavera e l'estate 2020, di fatto lasciando sciabolatori in rampa di lancio come Neri con un pugno di mosche in mano sul più bello.

ASSALTI "RIDOTTI" CAUSA PANDEMIA

Con la stagione agonistica "dimezzata" dal Covid-19, l'intera squadra virtussina ne ha risentito, non potendo mettere a frutto sulle pedane italiane ed internazionali il duro lavoro svolto in palestra. Così gli sciabolatori Cadetti e Under 20 hanno fatto una sola prova nazionale - con buone risposte dai





2020 si sono messi in mostra **Anna Paola Bertuzzo** e il quartetto Giovanissimi impegnato nei Campionati Italiani a squadre: **Leonardo Menduto, Andrea D'Antuono, Fabio Ferrari e Luca Mercanti**.

Peccato per l'annullamento del tradizionale Gran Premio Giovanissimi di Riccione, ovvero i Campionati Italiani Under 14, perché il gruppo Virtus poteva dire la sua.

FUTURO INCERTO

Con la **ripresa** delle attività lo scorso settembre, la squadra Virtus si è rimessa all'opera per recuperare i mesi perduti causa *lockdown*. Gli orizzonti sono ben diversi dai soliti di inizio stagione, perdurando una situazione sanita-

ria critica che mette a repentaglio l'intera programmazione, "stravolgendo" anche i calendari nazionali ed internazionali.

Nell'incertezza generale, Virtus Scherma continua comunque a svolgere il suo lavoro quotidiano, potendo sempre contare sul valore assoluto dello **staff tecnico**, ben supportato da un'**equipe di esperti** in materia di prevenzione, preparazione atletica oltre a nutrizionisti e *mental coaching*, anche con il sussidio di tecnologie all'avanguardia.

Il futuro è incerto, ma la speranza è quella di poter tornare presto ad una sana normalità e riprendere il cammino di successo intrapreso negli ultimi anni.





Calcio? Quant'è difficile parlarne

di Antonio Pallone

Non è molto facile parlare di calcio oggi. Il giornale ci permette di ricordarci che esiste ancora un Campionato di **2° Categoria** che siamo riusciti a mantenere, che esiste ancora la speranza e la voglia di riprendere a giocare. Ma la realtà è che siamo fermi da febbraio 2020 non avendo potuto

losi, facendoci trovare in zona salvezza nel momento in cui il torneo è stato interrotto per la nota pandemia.

Si è giocato davvero poco, eppure, durante questo campionato, **un episodio** merita di essere raccontato:

Si giocava sul campo del Pilastro, la partita era contro il San Donato: al 25' del primo tempo la nostra panchina o, precisamente, un paio di giocatori rumoreggia nei confronti dell'arbitro per un fallo ai danni di un compagno di squadra. L'arbitro, della Sezione di Imola, si avvicina alla panchina e rivolto ai giocatori, a me e al Mister ad alta voce esclama: **"VE LO DICO COME AL BAR: MI AVETE ROTTO IL C...O"**. Increduli dell'accaduto chiedo ai miei giocatori di non rispondere.

La partita finisce con la nostra vittoria e, al termine, mi avvicino all'arbitro nei pressi del suo spogliatoio chiedendo spiegazioni in merito a quanto da lui detto. La risposta è incredibile: portandosi la mano alla bocca per non farsi sentire da altri, mi dice: **"TE LO RIPETO, MI HAI ROTTO IL C...O"**, invitandomi ad allontanarmi. Cosa che faccio prontamente.

Senza pensarci due volte telefono al Pronto AIA di Bologna e al

Pronto AIA di Imola denunciando l'accaduto, cosa che faccio formalmente la sera stessa anche alla Procura della FIGC. Passati mesi, a causa della pandemia, vengo convocato dal procuratore per essere ascoltato, insieme ad alcuni giocatori, in merito ai fatti avvenuti in campo. Poi, sul comunicato FIGC del 30 settembre, ecco la splendida notizia: l'arbitro ha subito una **squalifica di 4 mesi** "per aver tenuto un comportamento contrario ai principi di lealtà, trasparenza, rettitudine e della comune morale".

Far squalificare un arbitro: alle volte la giustizia trionfa.

Tornando a questa stagione, nonostante a fine settembre la squadra si sia ritrovata per riprendere gli allenamenti, aver incaricato un nuovo e giovane Mister, **Andrea Violi** (esordiente in questa categoria), aver fatto un pieno di forza ed entusiasmo per questa nuova avventura, ci ritroviamo ad esser **fermi dallo scorso 18 ottobre** con solo due partite di campionato giocate.

Con la speranza di poter riprendere al più presto e tornare a calpestare l'erba per giocare e vivere tanti momenti appassionanti di calcio giocato, invio un caro saluto a tutti i Virtussini.



finire il campionato scorso e facendo solo due partite di questa stagione. Eppure i ragazzi sono sempre stati attivi e presenti.

La nostra prima stagione in 2° categoria (2019-2020) era anche iniziata molto bene, con un filotto di 3 vittorie che avevano alimentato in noi qualche sogno di gloria, salvo poi essere riportati subito alla realtà dalle squadre veterane della categoria, che in un sol boccone facevano saltare i nervi a qualche nostro giocatore per poi, inesorabilmente, punirci alla prima occasione. Dopo tutto, questa categoria è difficile ma avvincente e, finalmente, con promozioni e retrocessioni. Il proseguo della stagione ci ha visti sempre combattivi e spigo-





Virtus Tennis: Panatta e Pietrangeli, 50 anni dopo

di Laura Tommasini

In questo strano 2020 la Virtus Tennis ha ovviamente dovuto rivedere ed adeguare le sue attività alla **pandemia in atto**. L'attività agonistica è stata quindi ridisegnata, con solo quattro squadre virtussine scese in campo nei rispettivi campionati, spostati dalla Federazione nel periodo estivo.

Tra i giovani, a difendere i colori della Virtus Tennis sono stati i team **Under 14**, la **Serie D1 femminile** e le **Serie C e D1 maschili**. Da non dimenticare anche l'apporto della squadra Over 70.

I nostri atleti sono stati protagonisti di molti risultati positivi anche nei vari **tornei individuali**.

Il risultato nel complesso migliore è arrivato però dalla squadra di **Padel** impegnata in Serie D, che ha raggiunto la sfida decisiva per la **promozione** giocando l'ultimo turno del tabellone nazionale a

Roma, contro l'SS Lazio, che per assicurarsi la Serie C nella prossima stagione ha schierato due atleti spagnoli.

Ottimo comunque il cammino dei bianconeri, che hanno disputato uno splendido campionato andando ben oltre l'obiettivo di inizio anno.

L'attività del **Blind Tennis**, invece, ha necessariamente subito un rallentamento, non potendo organizzare eventi agonistici all'interno del Circolo. Gli allenamenti per i tesserati e la scuola per chi volesse avvicinarsi a questa disciplina sono però assolutamente attivi.

RECORD D'ISCRITTI, NONOSTANTE IL LOCKDOWN

Giusto sottolineare come il Circolo di via Galimberti sia stato tra i primi in Italia a riaprire al termine del **lockdown** della scorsa prima-



vera, facendosi trovare pronto sia sul piano della sicurezza che nella predisposizione dei campi scoperti, appena dalla Regione è arrivato l'ok alla ripresa dell'attività sportiva. Inoltre, durante i due mesi di chiusura, ogni giorno la Direzione ha utilizzato i canali social per rimanere in contatto con i propri Soci, proponendo loro anche alcuni tutorial su come restare in forma tra le mura domestiche.

In concomitanza, lo staff ha organizzato l'avvio dei **Campi estivi** - riservati per l'occasione solo ai figli dei Soci - che hanno riscosso grande successo sia per il servizio fornito che per il divertimento assicurato ai più piccoli, dopo tre mesi senza socialità e possibilità di svolgere attività sportiva.

Nonostante, quindi, le tante difficoltà che si stanno affrontando a livello mondiale, la Virtus Tennis





sta gestendo al meglio la situazione, tanto da arrivare a festeggiare il **record di iscritti** (700) dopo qualche anno di crescita comunque costante.

**PANATTA-PIETRANGELI,
50 ANNI DOPO**

Il 2 settembre la Virtus Tennis ha ospitato uno degli eventi più importanti di questo 2020 tennisti-



Soci (l'ingresso è stato riservato esclusivamente a loro e alla stampa, per gli ovvi motivi legati alla diffusione del virus).

Un pomeriggio di ricordi e di abbracci "virtuali" tra i protagonisti di allora, perché oltre ai due grandi campioni azzurri erano presenti personaggi che hanno fatto la storia della Virtus, come il maestro Lele Spisani, che in quella partita era giudice di sedia. Un match bellissimo, che ha sancito il passaggio di testimone tra il più anziano Nicola Pietrangeli e l'astro nascente Adriano Panatta, culminato con un abbraccio che è stato scelto quale immagine simbolo della giornata di festa trascorsa alla Virtus Tennis.

Nicola Pietrangeli e il Consiglio Direttivo sono poi stati ospiti in serata di una cena organizzata dalla Regione e dal Comune di Bologna in piazza Maggiore, con l'ex Davisman azzurro e il presidente bianconero protagonisti di un dibattito condotto sul palco dal giornalista Sky Stefano Meloccaro.

In attesa, quindi, di poter festeggiare i 150 anni della Sef Virtus il Circolo tennis ha ampiamente dimostrato di essere pronto a calarsi nel futuro, senza dimenticare la filosofia che da sempre muove il

mondo bianconero.

SOCIAL E SOLIDARIETÀ

Il 2020 ha visto la Virtus Tennis lavorare molto sul fronte "social", aumentando significativamente la propria presenza su Facebook ed Instagram, dove l'incremento dei follower testimonia il gradimento di quanto pubblicato.

Si è inoltre provveduto a lanciare una nuova versione del **sito web**, utile come vetrina istituzionale delle varie attività.

Grande attenzione il Circolo ha poi riservato alle **attività solidali**. Tra queste ricordiamo con piacere la giornata del 2 febbraio dedicata ad Ageop, che ha visto lo staff tecnico bianconero - con ospite d'onore **Diego Nargiso** - giocare su un campo approntato in piazza Maggiore coinvolgendo tanti bambini.



co: la festa per i 50 anni trascorsi dalla famosa **finale-scudetto tra Panatta e Pietrangeli**, giocata sul campo n.5 del Circolo il 27 settembre 1970.

Un appuntamento fortemente voluto dal Consiglio Direttivo guidato dal presidente **Aldo Maria Berretta**, che ha richiamato in Virtus - nonostante il diluvio che ha colpito la città proprio in concomitanza con l'evento - molti



Virtus Baseball: 2020, Annus Horribilis

di Danilo Minarini

Che il 2020 non sarebbe stato un anno come tutti gli altri lo abbiamo capito già a febbraio. Il **Covid-19** è entrato prepotentemente nelle nostre vite costringendoci, chi più e chi meno, a modificare le nostre regole ed abitudini comportamentali. Non di meno ciò è accaduto nello sport. Vero è che non si era preparati ad un evento del genere, nessuno lo era, tanto meno la Federazione Baseball. Il **baseball** non è uno sport di contatto vero e proprio, e quando ho letto che la Federazione aveva nominato un team di esperti per la valutazione dei casi di possibile contatto mi sono cadute le braccia. E non solo quelle. Le Società però, nonostante tutto, sono state brave ed hanno seguito tutti i protocolli, anche nei passaggi più assurdi, tipo non poter fare la doccia dopo la partita e andare a farla a casa, anche se si giocava in trasferta. Era sempre presente un addetto che provava la febbre a tutti, prima di allenamenti e gare, c'era il gel disinfettante, in panchina si stava tutti con la mascherina, ecc...

Ma veniamo alla nostra **Ozzano Virtus**, sponsorizzata DMZ Officine lavorazioni metalliche, inserita nel girone J del Campionato italiano di Serie C.

STAGIONE DELUDENTE

Sinceramente, durante la composizione del team, un po' di entusiasmo era serpeggiato tra i ragazzi. Si era riusciti a richiamare in forza alla squadra elementi di valore e "storici" quali Giacomo Poppi, Daniele Roncarati, Dario Natali, Roberto Minarini e Marco Napoli (questi ultimi due di ritorno dalla



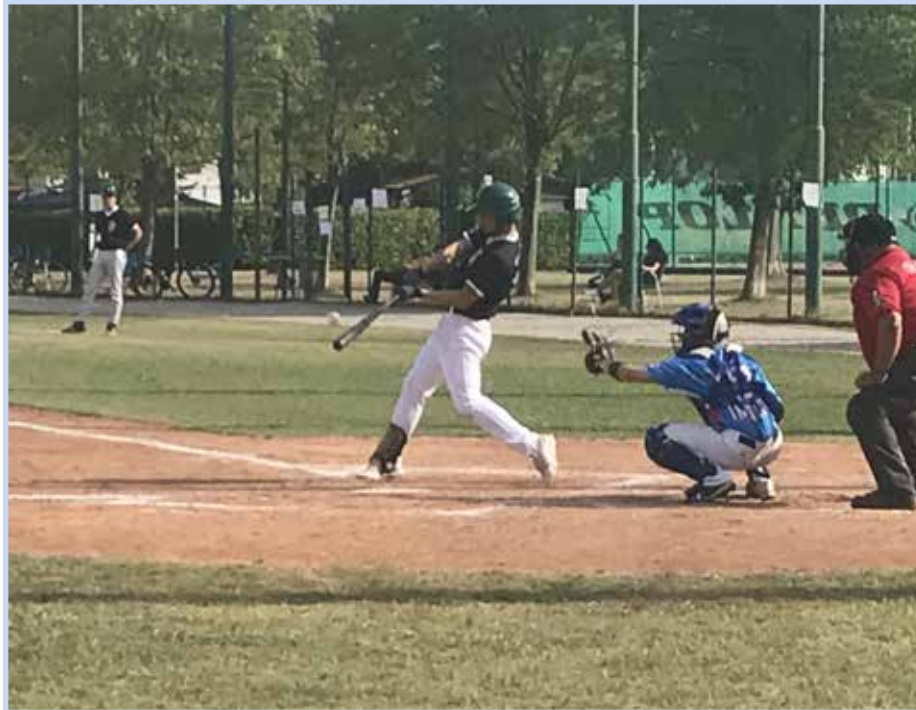
buona parentesi con la Pianorese), ma non sono bastati né loro né gli altri. In troppi non hanno espresso sul campo quanto era nelle loro possibilità, sempre ed ovviamente con le dovute eccezioni. Purtroppo anche questo campionato è stato "disturbato", diciamo così, oltre che dal Covid-19 anche dalle solite assenze e defezioni, spesso ingiustificate.

Il girone della **DMZ Ozzano Virtus 1975** comprendeva, oltre

a Minerbio e Sasso Marconi, anche due "pezzi da novanta" come i Redskins Imola ed il Castenaso. Quest'ultimo si è affermato nel girone eliminatorio con otto vittorie e zero sconfitte. Nel prosieguo della competizione ha poi battuto Modena in semifinale (9-4), ma il sogno promozione si è infranto in finale contro San Marino (3-9).

Il campionato della Virtus è stato oltremodo deludente: **una sola vittoria e sette sconfitte**. Bissan-





do la performance negativa del 2019 che la relegò anche allora al ruolo di fanalino di coda.

QUALCHE SPRAZZO DI LUCE NEL BUIO

Per alcuni giocatori c'è stata una vera e propria involuzione tecnica,

forse anche emotiva; altri sono risultati assenti troppo spesso, altri invece, nonostante le difficoltà, hanno profuso impegno anche nei momenti avversi. In definitiva è mancata la squadra nel suo complesso.

Qualcuno da salvare c'è, tralasciando ogni commento sul monte di lancio (se non ci si allena adeguatamente non si possono ottenere buoni risultati) su cui preferisco stendere un velo pietoso. Nel **box di battuta** e nella fase difensiva qualcosa di buono si è visto.

La leadership indiscussa in battuta se l'aggiudica **Roberto Minarini**, con una media battuta di 360 (9 valide su 25 turni AB, 4 punti battuti a casa); sul secondo gradino del podio sale il giovane **Edoardo Casanova** (non l'avventuriero veneziano...) che ha chiuso con 273 (6/22,1); a seguire **Piero Bonacorsi** (267) e **Daniele Sanna** (261), il quale, anche nel ruolo di esterno, si è distinto per l'impegno ed ha dimostrato un miglioramento costante negli anni passati in maglia bianconera.

Archiviamo quindi questo 2020 tra i peggiori di ogni tempo e concentriamoci sul futuro. Virus permettendo.





SEF Virtus e Pallavolo Bologna: uniti per crescere

di Elisabetta Velabri

Pallavolo Bologna nasce nell'aprile 2019 dalla nostra passione per questa disciplina e dalla voglia di riportare la pallavolo bolognese ad alti livelli. Un progetto scaturito guardando al grande successo popolare ottenuto dal Mondiale di pallavolo maschile giocato al PalaDozza (settembre 2018), confermato poi nelle ultime due edizioni della Coppa Italia (gennaio 2019 e 2020), dove oltre 30.000 appassionati bolognesi hanno assistito allo spettacolo sotto rete.

Promotore e artefice di Pallavolo Bologna è l'ex campione, e coach molto stimato in Italia ed Europa, **Andrea Brogioni**, che sotto l'egida della FIPAV - Comitato Territo-



riale di Bologna ha prima unito gli interessi di 7 Società di pallavolo attive in tutta la provincia metro-

politana di Bologna, poi, insieme, hanno dato vita al sogno chiamato **VolleyBOL**.





Vale a dire, l'accorpamento di tutti gli obiettivi della pallavolo bolognese, in campo maschile e femminile - sia senior che, soprattutto, giovanile - in un'unica realtà comune.

Le Società sportive socie fondatri-

ci di Pallavolo Bologna sono: **Pallavolo Budrio**, **CrevaVolley.net**, **Savena Volley**, **Pallavolo Imola**, **Valsamoggia Volley**, **YZ Volley** e **Pallavolo San Lazzaro** (Zinella).

UN PROGETTO SPORTIVO AMBIZIOSO

Abbiamo messo insieme le sette Società per dar vita ad un progetto che convogli i migliori giocatori in una realtà che possa esprimere valori sportivi e sociali.

Questo progetto di rilancio della pallavolo bolognese è iniziato, per il momento, dalla costruzione di una **squadra maschile**, che partecipa al campionato di **Serie B**, per costruire un'ossatura forte ed avere solide basi in un futuro prossimo in Serie A. Tra i nostri obiettivi principali c'è però lo sviluppo di un **settore femminile** e l'implementazione delle **giovanili**.

Dal punto di vista sociale vogliamo attivare una rete di supporto per le famiglie con bambini che vivono



situazioni di vita difficili e affiancare alla loro crescita sportiva un percorso culturale ricco di valori.

Da qui l'iniziativa "**VolleyBOL Academy**", che ha come obiettivo la creazione di **squadre giovanili condivise**, allenate insieme dai tecnici delle diverse società che





potranno così scambiarsi competenze e crescere collettivamente. Un'opportunità data ai giovani di praticare lo sport che si ama, valorizzarne i talenti, sostenere i bambini e i ragazzi nella loro crescita individuale come persone e cittadini consapevoli.

In questa prima fase si prevede, oltre alle attività autonome delle sette Società socie, di mettere presto in campo squadre maschili che militino nei campionati di Serie B, C, D (composta da atleti Under 20), Under 19 e Under 17 (due squadre).



LA PALLAVOLO RIABBRACCIA LA VIRTUS

Nel 2020, oltre al **2° posto** in classifica nel campionato nazionale di Serie B, che ci avrebbe aperto le porte per disputare i playoff ma che il COVID-19 ha bruscamente chiuso, un altro importante avvenimento ci ha reso orgogliosi: lo scorso giugno, infatti, Pallavolo Bologna è entrata ufficialmente a far parte della **SEF Virtus** (inizialmente lo sarà come sottosezione), storica polisportiva bolognese che si appresta a celebrare il traguardo dei 150 anni di vita.

Si tratta di un gradito ritorno di questo sport in ambito Virtus, dopo i fasti degli anni '60 quando per oltre un decennio la pallavolo bianconera ha dominato la scena nel massimo campionato italiano, vincendo anche **2 scudetti** (1965-66 e 1966-67).

Conoscere e preservare la storia è importante. È una chiave per interpretare il nostro presente e determina il nostro senso di identità e appartenenza. Ci aiuta a progettare il futuro che vogliamo.



SEF VIRTUS

Ente Morale

Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871

